Missionary Sisters
of the Sacred Heart of Jesus

Fino ai confini della Terra

Prot.S.G. – L. 055/2021

22 aprile 2021

Carissime Sorelle e Collaboratori in Missione,

Un caro saluto a tutti voi in questo santo periodo dell'anno, nel quale riconosciamo la sofferenza e la risurrezione di Gesù Cristo. Mentre ci fermiamo a riflettere sul periodo che stiamo vivendo, la sofferenza nel mondo, le incertezze, le perdite, e forse inconsueti nuovi inizi per alcuni, rinnoviamo di nuovo la nostra speranza e rinvigoriamo la nostra profonda fede. È per momenti come questi che siamo chiamati.

Penso al grido del cuore di Madre Cabrini che riecheggia nella sua appassionata affermazione: "*Girerei tutti i mari per andare a portare il nome di Cristo Gesù a tutti i popoli che ancora non lo conoscono o l'hanno dimenticato*" (da Tra un'onda e l'altra - durante il viaggio di Madre Cabrini da Le Havre a New York, aprile 1890). Siamo disposti e pronti ad assistere chi soffre, chi è nel dolore, chi è oppresso, ad andare dove c'è ingiustizia e iniquità? Il nostro carisma ci spinge a servire al di là di noi stessi, e ad andare dove la vita è più vulnerabile, in quanto siamo portatori dell'amore di Cristo. Siamo chiamati ad essere lì presenti fisicamente, ma anche con le nostre preghiere, con il nostro tempo, con la compassione e con tutto ciò che Dio ci ha dato, per collaborare in ogni modo alla realizzazione di tutte le cose possibili.

I nostri mandati capitolari del 2014 ci chiamano ad essere *"agenti profetici di speranza e di trasformazione, difendendo la vita in tutte le sue fasi*", esortandoci ad impegnarci in quelle aree missionarie dove è più presente la fragilità umana e ad "*avvicinarci alle nuove forme di povertà e vulnerabilità"*.
In questa newsletter potrete leggere dei vari modi in cui stiamo cercando di raggiungere coloro che si trovano nelle "realtà nascoste", attraverso i servizi diretti, la comunicazione e l'uso dei nostri beni temporali. Anche le Provinciali hanno condiviso con noi esempi incoraggianti di suore e laici che si sono avvicinati alla gente in questi particolari momenti.

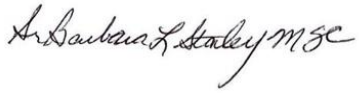
C'è un numero crescente di persone che rimangono nascoste, morendo di fame, o che sono abbandonati e con il cuore spezzato. Quest'anno "porteremo alla luce" alcune delle questioni che li riguardano, per esempio: la nutrizione, l'assistenza agli anziani, la parità di accesso a cure sanitarie di qualità e i vaccini, il traffico di esseri umani, la migrazione forzata, il cambiamento climatico, ecc. Come organizzazione cattolica dobbiamo considerare la grande influenza che abbiamo, dobbiamo continuamente informarci su tali realtà, e fare la nostra parte nel proteggere e rafforzare i più vulnerabili tra noi.

Camminiamo come faceva Gesù, a fianco alla gente, incontrandoci e amandoci l'un l'altro. La nostra vittoria è che Cristo non è rimasto nella tomba, è risorto, a dimostrazione che l'amore vince tutto. Questo ci ispiri sempre, affinché la nostra fede sia libera di emergere, come dimostrano i nostri atti di amore per Dio e per il prossimo.

Mi unisco ai pensieri e alle preghiere di tutti coloro che hanno subito gravi perdite in questo periodo.
Liberiamoci e mettiamo le ali continuando a servire Dio.

Vostra in Cristo,

Sr Barbara Staley, Superiora Generale, MSC



Dal Consiglio Generale MSC

Focus sulla Giornata Internazionale della Donna
Madre Cabrini, Donna per le Donne Immigrate
Sr. Maria Regina Canale, MSC

Foto 1 Memoriale dedicato a Madre Cabrini a Battery Park, New York City

Sappiamo che al 1°Congresso Nazionale delle Donne, svoltosi a Roma in aprile del 1908, alla presenza della Regina Elena e della Regina Margherita, era stata invitata anche Madre Cabrini alla quale era stato chiesto di parlare della condizione delle donne immigrate.
Madre Cabrini non poté partecipare per via dei suoi molteplici impegni, ma inviò una Lettera alla Presidente del Congresso, la Contessa Danieli Camozzi, che venne letta e applaudita durante la quinta sessione del Congresso.
Madre Cabrini parla delle Donne immigrate con molto rispetto e amore. Fa un elogio della donna immigrata che, nonostante al tempo dovesse passare quasi tutto il giorno in fabbrica, o in qualsiasi altro lavoro, non trascura affatto i figli, la loro educazione, e la loro istruzione.

Ma è nella formazione e promozione della donna che emerge il contributo che Madre Cabrini ha dato e che dà ancora oggi attraverso le opere e le missioni cabriniane.

Lei ha voluto le Missionarie istruite, flessibili, capaci di accettare la sfida deII'intercuIturaIità, dell'internazionalità. Ha desiderato una fraternità universale che ha visto realizzata nelle Comunità formate da Suore di diverse nazionalità. Madre Carbini ha potuto fare tutto questo attraverso una pedagogia missionaria basata sull'Amore del Cuore di Gesù e creando nelle sue missioni quello spirito di famiglia che ha sempre caratterizzato le nostre Missioni.

Madre Cabrini ha capito fin dal suo tempo, che occorre saper convivere con culture diverse, senza perdere la propria identità, ma arricchendola con i valori degli altri e, allo stesso tempo, saper dare agli altri il meglio di noi stessi. Lo ha fatto fidandosi dell'amore di Dio, ma anche dialogando e accettando la sfida della diversità.

Oggi possiamo fare quello che Madre Cabrini ha fatto, usando la comunicazione che ci mette in continuo contatto e che può essere uno strumento di fraternità se usato nel modo corretto.

Così dice ad un certo punto la Lettera:

> *«Invitata ad adoperarmi a favore degli emigrati, e rispondendo questo invito a un'intima attrattiva dell'animo mio, ho stabilito per essi orfanotrofi, scuole e ospedali nei principali centri di emigrazione, e so che questi istituti vengono efficacemente in aiuto dei nostri poveri connazionali. Educano i loro figli, prendono cura di quelli che, l'infortunio sul lavoro specialmente nelle miniere, le domestiche sventure, hanno reso orfani, li curano quando soccombendo sotto il peso della malattia, sono costretti a riparar all'ospedale, ovvero quando malati, ma potendo tuttora reggersi in piedi, accorrono al dispensario per farsi curare senza abbandonare la famiglia. Ma tutto questo è poco; ho calcolato che saranno circa 50.000 le persone beneficate annualmente da queste istituzioni; e questa cifra sarebbe ben piccola se non vi fosse congiunta la parte più bella, più nobile, più santa, più umanitaria della missione che io ho tanto a cuore fra gli emigrati quella che compiono le Suore nostre nei vari paesi. Buoni sono gli orfanotrofi, eccellenti le scuole, migliori gli ospedali, vi è però una carità di cui tutti i nostri emigrati hanno bisogno, carità che si deve esercitare con tutti senza distinzione, e specialmente colla donna.»*

~ Dalla Lettera di Madre Cabrini al Congresso Nazionale delle Donne 1908

Leggi l'articolo per intero QUI.

Costruire un mondo più giusto e più sano

È assolutamente inaccettabile che alcune persone nel nostro mondo siano in grado di vivere una vita più sana e abbiano un migliore accesso ai servizi sanitari rispetto ad altre, solo a causa delle condizioni in cui sono nate, crescono, vivono, lavorano e invecchiano.

Nel 2015 è stata presentata l'**Agenda per lo Sviluppo Sostenibile** che si pone l'obiettivo di porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e migliorare la vita e le prospettive di tutti, ovunque, entro il 2030. I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delineano la trasformazione dei sistemi finanziari, economici e politici necessari per garantire i diritti umani di tutti.

Nei 5 anni precedenti il 2019, sono stati fatti alcuni progressi verso **l'Obiettivo Sostenibile 3 che riguarda il "garantire vite sane e promuovere il benessere per tutti a tutte le età ".** Tuttavia, in seguito alla pandemia, abbiamo assistito a una diffusione senza precedenti della sofferenza umana, poiché la vita di miliardi di persone è stata sconvolta e le economie mondiali sono state destabilizzate. Un numero sempre crescente di persone è sprofondato nella povertà e nell'insicurezza alimentare. Le disuguaglianze di genere, sociali e sanitarie si sono accentuate. Molti sistemi sanitari sono stati sovraccaricati.

Invece di fare dei progressi, la pandemia ha compromesso i risultati che erano già stati raggiunti dalla sanità globale.

Foto 2 Gabriela Martinez è una pediatra di Cabrini Guatemala

Costruire un mondo più giusto e più sano - il tema della Giornata Mondiale della Salute del 7 aprile - sembra più urgente e più impegnativo che mai. Come stiamo contribuendo al raggiungimento di questo obiettivo?

Mentre storicamente i sistemi sanitari sono stati disegnati intorno ai medici, oggi il coinvolgimento della comunità è sempre più considerato un processo importante e integrale per migliorare l'equità riguardo alla salute e raggiungere la sicurezza sanitaria universale. La mia ricerca e la mia osservazione mi portano a credere che le suore comprendano implicitamente l'importanza del coinvolgimento della comunità. Anche se non sono mai stata in Argentina, ho avuto l'opportunità di visitare più volte l'Eswatini e l'Etiopia e poco più di un anno fa ho fatto parte della squadra di valutazione esterna dei due servizi sanitari in Guatemala. In ognuna di queste realtà, **le Sorelle e il personale vivono a fianco delle persone di cui si prendono cura.** Conoscono le loro famiglie e le loro storie, ascoltano le loro speranze e i loro sogni, festeggiano e piangono con loro. Essere vicini alla gente è il modo migliore per guadagnare la fiducia della comunità, che è la pietra angolare dell'impegno comunitario.

L'obiettivo del coinvolgimento della comunità è quello di assicurare che i servizi forniti soddisfino il reale bisogno della comunità. Risuona nelle mie orecchie la voce di Suor Regina Casey che mi chiede: ***"Ma questo servizio è quello di cui la comunità ha bisogno?"*** Sono convinta che per ogni missione sanitaria, la risposta è un sonoro "sì". In ogni caso, sono gli unici a fornire servizi nella comunità e senza di loro, l'accesso alle cure sarebbe molto più difficile. Il fatto che il programma di offerta dei servizi sia cambiato nel tempo è una chiara prova del loro adeguamento alle mutevoli esigenze della comunità.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riconoscono la complessa interazione di fattori e opportunità coinvolti nella buona sanità e nel benessere. Questo principio è illustrato nei programmi co-ubicati o sponsorizzati dai nostri servizi sanitari che forniscono accesso ad acqua fresca, cibo nutritivo, assistenza psicologica e spirituale, istruzione, ricreazione e/o opportunità di lavoro. Questa consapevolezza si ripete su una scala più ampia quando guardiamo alla varietà dei ministeri che le Sorelle hanno fondato e operano oggi in tutto il mondo.

Uno dei ruoli della Commissione Sanitaria Internazionale è quello di **sostenere le missioni sanitarie per migliorare la qualità dei servizi che offrono.** Il desiderio di fornire cure di qualità, nonostante le difficoltà reali che ogni servizio affronta, riflette un impegno incrollabile per la dignità umana. **Ogni persona, in qualsiasi circostanza, merita rispetto e la migliore assistenza sanitaria possibile.**

Anche se la nostra presenza nel settore sanitario è limitata, sta facendo davvero la differenza nella vita delle persone che serviamo. Penso che possiamo essere orgogliosi del nostro contributo alla costruzione di un mondo più giusto e più sano.

Cath Garner
Presidente della Commissione Sanitaria Internazionale

*La **Commissione sanitaria Internazionale** (IHC) è una collaborazione di professionisti della salute e MSC che fornisce una guida per rafforzare i ministeri della salute sponsorizzati dalle MSC.*

Visita la sezione del sito Cabrini World dediacta alla Commissione Sanitaria Internazionale

Cercare di coinvolgere le comunità vulnerabili attraverso l'Impact Investing

Foto 3 Foto Credit Kiva Refugges Investment Fund

In genere, gli investimenti finanziari si fanno attraverso intermediari come una banca o un fondo. Gli intermediari implementano lo scopo dell'investimento mentre gestiscono i rischi. La maggior parte degli Impact Investing sono strutturati come fondi. Per esempio, per conto delle MSC stiamo investendo nel Kiva Refugee Investment Fund ("Kiva").
Questo fondo lavora con partners sul campo per sostenere le comunità di rifugiati in Giordania, Libano, Palestina, Colombia e Africa orientale.
Per raggiungere i migranti sfollati e altre comunità in difficoltà, è importante per noi costruire una rete di partners collegati come Kiva e il **Religious Communities Impact Fund** ("RCIF"). RCIF riunisce le risorse di molte congregazioni cattoliche per fare investimenti nelle comunità a basso reddito che vanno a beneficio dei meno abbienti, specialmente donne e bambini. Le recenti limitazioni di viaggio aumentano l'importanza di avere partners operativi validi e fidati.

Nel riflettere sulla prossima fase del nostro viaggio di Impact Investing, dobbiamo considerare più profondamente **come incarnare il principio di sussidiarietà**. Come possiamo garantire che le comunità vulnerabili che intendiamo sostenere siano coinvolte nella progettazione, nella governance, nel processo decisionale e nella titolarità dei progetti e delle organizzazioni che finanziamo?

Notiamo che l'industria degli Impact Investing utilizza un approccio dall'alto verso il basso in cui gli investitori e gli imprenditori, piuttosto che i beneficiari, definiscono le priorità. Tale approccio ha fatto sì che molti progetti più piccoli, basati sulla comunità, siano stati sotto-finanziati. In futuro, cercheremo di approfondire le nostre relazioni e partnership all'interno delle comunità che sosteniamo per condividere meglio il processo decisionale di assegnazione dei beni temporali.

Foto 4 Foto Credit Religious Communities Impact Fund

Gregory Lane e Kayoko Lyons
a nome del Portfolio delle Finanze

Visita la sezione di Impact Investing sul sito web: Cabrini World

Creare ponti e relazioni con le persone dove sono e come sono

Il 15 luglio 2014, la neoeletta Superiora Generale, Sr Barbara Staley, scriveva alle Sorelle a a tutti noi collaboratori nella missione: "Chiediamo a Gesù la saggezza e io coraggio di spingerci oltre le nostre zone comode e fare tutto ciò che è necessario per trasformare ulteriormente le nostre vite, condividendo, Suore e Laici insieme, la nostra *Missionarietà*". E ancora, "le Missionarie del Sacro Cuore sono chiamate a riversare l'amore di Cristo su coloro che ne hanno più bisogno e ad offrire i propri sacrifici in riparazione per il bene del mondo".

Foto 5 Una donna di 111 anni viene confortata da un'infermiera che sta seguendo la sua vaccinazione COVID - 19 presso il Centro Di Neuroscienze e Salute il 16 Marzo ad Indianapolis (CNS/Chris Bergin, Reuters)

Queste parole continuano a risuonare nella nostra mente e nei nostri cuori, guidandoci nelle scelte che siamo chiamate a fare ogni giorno, come ambasciatrici e comunicatrici dell'Istituto.

Da Madre Cabrini impariamo che nulla è più importante dell'essere vicini alle persone. Chiamate a vivere la nostra missione nel nostro ruolo nella comunicazione, questo si traduce **nell'essere fedeli a quanto l'Istituto ha costruito**, con la sua tradizione e le sue ispirazioni guidate dallo Spirito. Allo stesso tempo significa andare incontro alle necessità di oggi, **creare ponti e relazioni con le persone dove sono e come sono**. Significa dare voce a chi ha a disposizione meno mezzi per farsi sentire, raccontare le ferite, la bellezza e le vittorie dei nostri fratelli e sorelle che si trovano in tutti i *Confini della Terra*. Perché

possano sapersi amati da Cristo, e perché tutti possiamo essere raggiunti e trasformati da parole di speranza che guariscono.

È con questo obiettivo che, durante le prossime settimane, **vedrete il nostro sito www.cabriniworld.org assumere una veste nuova**. Questo sito rinnovato ci permetterà, attraverso le nuove tecnologie, di raggiungere molte più persone nelle diverse parti del mondo, anche dove il progresso tecnologico è più difficile.

Lanceremo ufficialmente il sito il 16 e 17 maggio (essendo rispettivamente la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali per la Chiesa Cattolica e la Giornata Mondiale delle Telecomunicazioni e della Società dell'Informazione delle Nazioni Unite) e vi invitiamo tutti a visitarlo e a continuare a seguire e interagire con gli aggiornamenti provenienti da tutti gli angoli del mondo Cabriniano.

Vi incoraggiamo anche a continuare a comunicare con noi e a scriverci. Attraverso le vostre testimonianze siamo molto incoraggiate e impariamo gli uni dagli altri come abbracciare la sfida di essere le mani e i piedi di Gesù, condividendo il Suo amore e rimanendo fedeli ai nostri rispettivi ministeri. Nelle vostre storie, vediamo come ognuno di noi, Suore, partner nella missione e partecipi del carisma, sia **chiamato ad essere Missionario**.

Tatiana Paradiso, Giulia Angelucci e Nicole Rose Nieman
a nome del team del Portfolio delle Comunicazioni

L'ESSENZA DELL'AMORE

Condividere questa riflessione sulla missione educativa, è una grandiosa opportunità per rivivere con la mente ed il cuore tanti splendidi momenti condivisi con altre suore, bambini, famiglie, docenti e gruppi di leadership che Gesù ha messo lungo il mio cammino nelle diverse missioni nelle quali sono stata.

Prima di tutto voglio menzionare i principi fondanti ai quali cerco di essere fedele nell'assumere la mia missione educativa, cioè cercare di vivere costantemente gli insegnamenti di Madre Cabrini sull'educazione del cuore: gli atteggiamenti e i sentimenti di compassione, tenerezza, accoglienza e apertura, che indicano modi concreti di amore e di educazione verso gli studenti e verso tutti. Insieme cerchiamo con tutte le forze del nostro cuore e con volontà di trasmettere la forza e bellezza del Cuore di Gesù, motivarci insieme ad avere gli stessi sentimenti del Suo Cuore e lasciare che il nostro cuore possa dilatarsi per accogliere i più bisognosi, proteggendo i più vulnerabili, lasciando che il cuore si dilati quando appaiono le difficoltà e le sfide, per poterle assumere e risolvere, e quando si sente che mancano le forze.

Foto 6 Sr. Patricia nella scuola di Londra

Durante questi anni ho avuto l'opportunità di esercitare il mio ministero in varie scuole: **in Argentina ho lavorato nella scuola Cabrini di Villa Amelia e nell'Istituto Cabrini di Rosario**. Sono tante le esperienze umane e di fede vissute in questi due posti per poterle raccontare nei dettagli: dall'animazione pastorale dei gruppi di studenti, alla catechesi con i genitori, tante celebrazioni del Sacro Cuore, di Madre Cabrini nelle quali il lavoro in gruppo rendeva possibile il nascere di idee più creative e piene di gioia; tante attività solidali e di impegno con chi ha bisogno, l'impegno con l'equipe direttiva nell'assumere con immensa creatività e responsabilità la missione di educare il cuore e la mente. Sono ormai trascorsi quasi nove anni da quando ho lasciato quei posti, ma è molto vivo il ricordo di tanti volti conosciuti e delle esperienze condivise con loro; da ciascuno ho imparato come il processo di educare sia connesso alla formazione di legami e relazioni autentiche, vicine e affettuose, che ci permettono di formare un ambiente dove si educa alla fede e all'amore.

Per alcuni anni ho potuto lavorare nella **scuola St. Francaesca Cabrini di Londra**, altra missione molto bella, dove ho potuto sentire che il carisma cabriniano è una forza viva, ereditata e attuale. Quando sono arrivata, ho sentito la gioia e la dedizione con cui i laici vivevano il nostro carisma. Qui, ho avuto la conferma che l'educazione implica accogliere tutti, rispondere con misericordia ai bisogni piccoli e quelli più impegnativi; educare è unire le forze per creare un'alleanza che cura con grande tenerezza i bambini. Ho imparato a lavorare insieme a persone che dedicano ore e ore ad ogni bambino, sono grata di aver visto come brevi momenti di dialogo diventino un vero incontro dove si ascolta, si riflette si pone al centro l'educazione del cuore.

Foto 7 Sr. Patricia e Sr. Suany con un bambino in Etiopia

Mentre scrivo queste parole, mi trovo nella missione di Londra e con grande gioia vedo come i bambini si trovano nella scuola: dobbiamo affrontare la pandemia e tante altre sfide, ma personalmente sento che questo tempo mi ha permesso di dare la bella testimonianza di un nuovo modo di incontrarci, con delicatezza e tenerezza, di ascoltare di un modo nuova e non dare nulla per scontato. Questa situazione ha portato a ciascuno di noi tante esperienze e la possibilità di testimoniare l'eterna misericordia di Dio.

Sono molto grata per tutto quello che ho vissuto nelle missioni educative cabriniane, e sono certa della ricchezza che esiste in ogni posto dove c'è una scuola, dove c'è una bella relazione tra i tutti i membri della famiglia cabriniana.

di Sr. Patricia Godoy, MSC

Highlights dalle Province

PROVINCIA MATER GRATIAE

La Provincia è molto **vicina alle famiglie nelle scuole** con tutti i bisogni che esse presentano: ascolto, accoglienza. Alcune famiglie hanno perso il lavoro, altre sono separate e allargate, altre hanno bisogno di attenzione alla crescita del bambino e dell'adolescente.

È da un anno che **siamo un punto di riferimento per le famiglie che hanno perso un familiare per il covid-19**. Siamo anche vicine alle persone anziane, ai malati, ai più vulnerabili, sofferenti e soli, interessandoci di loro, cercando di dare risposte ai loro bisogni. Quando non possiamo far loro visita, cerchiamo di contattarli per telefono e, se hanno qualche bisogno, cerchiamo di soddisfarlo.

Questa Quaresima siamo state chiamati da Gesù a **vivere** con le nostre Consorelle di Codogno e laiche collaboratrici della Comunità, **l'esperienza forte del corona virus**. Abbiamo vissuto molto intensamente l'esperienza del Mistero Pasquale. La **perdita delle nostre Consorelle**, l'isolamento, la debolezza e l'impotenza, l'incertezza e la paura che si sentivano, è stata continuamente trasformata dalla **fede** in Gesù, che ci spingeva a seguirlo con fedeltà, sapendo che Lui era con noi.

La fede nel Cristo Risorto è stata la Luce che ha illuminato l'oscurità, e così abbiamo potuto sperimenta re **l'Unità con tutto il nostro Istituto**. Ci siamo sentite UNO soffrendo, piangendo, e godendo della gioia che, piano piano, stavano venendo la luce tornare. Ringraziamo tutte le MSC e i laici delle nostre missioni cabriniane che hanno pregato e ci hanno accompagnato in questo cammino verso la Pasqua. Le nostre Consorelle che sono andate in Cielo in questi mesi intercedano per noi!

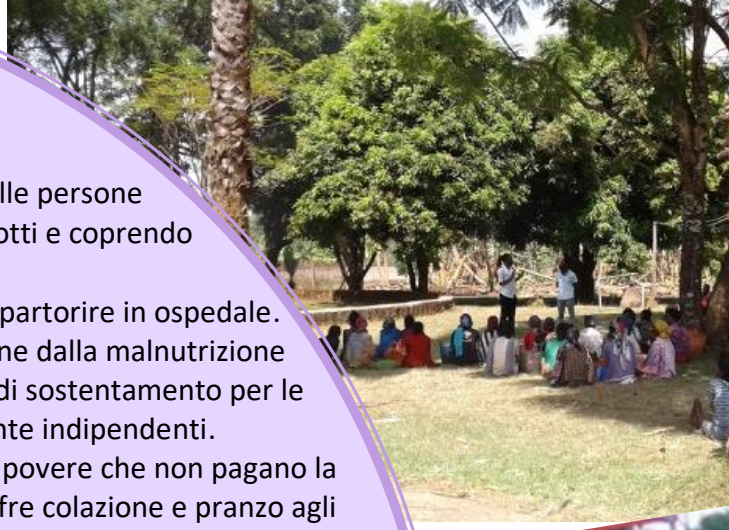
PROVINCIA SANTA FRANCESCA CABRINI

Noi, Sorelle della Provincia Santa Francesca Cabrini, continuiamo a svolgere varie **attività solidali** e un supporto fraterno di ascolto e preghiera per le famiglie affette dal Covid-19.

Due momenti significativi che desideriamo evidenziare:

- apertura di uno spazio nella scuola Boni Consili (San Paolo) per collaborare gratuitamente con la **campagna di vaccinazione Covid**;
- **Celebrazione provinciale online**, in occasione della festa di San Giuseppe, con una preghiera di solidarietà per la fine della pandemia, per le persone che soffrono di Covid e le sue conseguenze e perché ci sia un vaccino per tutti.

REGIONE SPIRITO SANTO



In **Ethiopia** al **St. Mary Catholic Primary Hospital** siamo vicini alle persone offrendo tutti servizi di assistenza sanitaria ai pazienti a costi ridotti e coprendo tutti i costi per intero per coloro che non hanno nulla.
Tutti i casi di maternità sono gratuiti per incoraggiare le madri a partorire in ospedale.
Cabrini Ministries Ethiopia realizza un programma di riabilitazione dalla malnutrizione per i bambini sotto i 5 anni nelle zone agricole e un programma di sostentamento per le madri di bambini malnutriti in modo da diventare finanziariamente indipendenti.
Gestisce **3 scuole materne**, con studenti provenienti da famiglie povere che non pagano la retta (la maggior parte degli studenti); più un programma che offre colazione e pranzo agli studenti poveri. Nelle parrocchie di **Dubbo & Wallacha**: visita pastorale alle famiglie, specialmente agli anziani soli, ai disabili e ai malati.

In **Eswatini**: **Struttura Sanitaria e Assistenza Sanitaria** per le popolazioni rurali periferiche. Farmaci essenziali disponibili per i malati e gli anziani, quando non sono disponibili in molte strutture sanitarie del paese. **Scuola materna** per i bambini in un'area rurale distante, che altrimenti non avrebbero accesso ai primi anni delle scuole dell'infanzia; scuola materna decentrata in un'area remota e povera. Centro di Risorse che sostiene l'apprendimento e l'accesso a internet per la formazione di bambini e giovani svantaggiati.
Assistenza ai **bambini orfani e vulnerabili**; sostegno alle donne che subiscono violenza di

In **Uganda** all'interno degli insediamenti ci sono i più invisibili - gli anziani, i malati, quelli che non possono più camminare e quindi rimangono sdraiati a terra, dentro o fuori il tukul, cercando di sopravvivere in ogni modo. Quando andiamo lì per fargli visita, molte volte, piangono e dicono: **"Nessuno viene a trovarci e a pregare con noi...".** I tanti **bambini** considerati un numero, senza alcun diritto, solo un lavoro da svolgere; le **donne** che da sole si occupano della casa e provvedono a tutto per i loro figli... Cerchiamo di essere loro vicini con le visite, le preghiere, la Comunione, riunendo le donne per condividere le loro esperienze, la preghiera e sviluppare alcune abilità, l'artigianato, ecc.

PROVINCIA GUADALUPE

I residenti di **Cabrini of Westchester** hanno dovuto confrontarsi con una serie di cambiamenti a causa delle restrizioni messe in atto a causa della pandemia COVID-19. Assistere alla messa quotidiana nella cappella di Cabrini of Westchester è sempre stato un momento importante per molti residenti. Purtroppo, a causa delle restrizioni, non è stato possibile continuare ad assistervi e si è dovuto preferire di partecipare alla messa nella propria camera, attraverso un canale TV in streaming dalla cappella. Molti sono rassicurati dalle visite quotidiane di P. Thomas Vadakemuriyil, CMI, direttore della cura pastorale. Padre Tom con il suo **sostegno e la sua presenza apostolica**, aiuta a dare energia a quelle persone che sono stanche a causa della sensazione di isolamento e funge anche da tramite tra i residenti e le loro famiglie, che non hanno potuto visitare i loro cari di persona, almeno fino a poco tempo fa. In questa foto, Padre Tom fa una visita spirituale a Suor Rose Golden, RDC.

Dalla nostra missione in **Nicaragua**, nelle nostre opere educative, noi MSC raggiungiamo i più indifesi e nascosti attraverso l'accoglienza, la visita e l'ascolto attento, il sostegno e la preghiera. Trasmettiamo il nostro carisma ai più bisognosi e ai rifiutati come fece Santa Francesca Cabrini, condividendo la gioia e il dono della Vita.

Missionary Sisters of the Sacred Heart of Jesus
Viale Cortina D'Ampezzo, 269
00135 Rome, Italy + 39 06 35505721
www.cabriniworld.org - info@cabriniworld.org